

ALLEGATO «A» - SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
(da compilare in stampatello in ogni sua parte)

Premio per Poeti della Canzone
«Parole liberate: oltre il muro del carcere»

2ª edizione, anno 2015-2016

PL 614
62

a) Ai sensi e per gli effetti del d.l. 30 giugno 2003 n. 196 autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» alla raccolta e al trattamento dei presenti dati, ai soli fini delle comunicazioni inerenti al Premio stesso. SI

b) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione dell'opera inviata al Premio, rinunciando sin d'ora alla pretesa di compensi per diritti d'autore. SI

c) Pur avendo accordato il mio consenso relativamente ai punti A e B, desidero che alla mia opera sia abbinato esclusivamente uno pseudonimo:

(segnare con una X la voce scelta) Sì _____ NO X

Solo per chi ha optato per «Sì»: indicare di seguito lo pseudonimo che si intende utilizzare:

d) Dichiaro di condividere le finalità sociali del Premio e di accettarne il regolamento contenuto negli Articoli 1, 2, 3, del Bando e Regolamento. SI

e) Dichiaro inoltre che l'opera presentata è frutto del mio ingegno, che non è stata copiata né in tutto né in parte da altri autori, di cui non si ledono quindi i diritti. Sollevo gli organizzatori del Premio «Parole liberate: oltre il muro del carcere» da ogni responsabilità eventualmente derivante da mie dichiarazioni mendaci.

f) Autorizzo gli organizzatori del Premio per Poeti della Canzone «Parole liberate: oltre il muro del carcere» all'eventuale pubblicazione e divulgazione della mia immagine fotografica per il solo uso documentario del Premio stesso

(segnare con una X la voce scelta) Sì X NO _____

g) Prendo atto che la mancata autorizzazione ai punti a), b), c) d), e), f) può costituire impedimento per la mia partecipazione al Premio.

Luogo e data CASA CIRCONDARIALE - VIA GRAVELLONA n° 240 - (27029) VIGEVANO
VIGEVANO - 28/08/2015 PARVA.

Firma (nome e cognome, da apporre in forma leggibile sia in stampatello che in corsivo)

NAVA - CARMELA - MARIA - Elisa Carmela Nava

11
AL 61
Oltre il muro del carcere

È l'alba, apro gli occhi assornato, è stato una lunga notte,
mi guardo intorno sedio: Dio mio, questa non è la mia di mare!
Sento forte il desiderio di scappare, qualche ma le sbarre me lo impediscono,
sono in carcere, questa è la dura realtà.
Mi soffro un attimo, comincio a pensare e chiedermi perché sono in
questo luogo,

pensare ai miei cari, ai miei figli, ai miei nipoti,
l'esperienza mi opprime, la tristezza mi logora,
mi chiedo se questa è vita, da cosa ho vissuto questa vita,
Sarebbe così facile chiudere gli occhi, morire,
ma questo è egoismo, i miei cari per soffrire,
devo tornare in me la forza per lottare
e non smettere mai di amare,

amare anche chi con cattiveria in questo luogo mi ha torto
e con grande difficoltà ho provato.

Con i miei principi vedo oltre queste mura
ma la vita anche fuori è dura,

è chi soffre, chi ha nel cuore tanto dolore, chi piange,
chi non comprende il valore delle libertà, c'è chi patisce
e mi chiedo se veramente esiste la felicità

no, è solo utopia, l'uomo può raggiungere le speranze,
continuo a vedere con la fantasia alla ricerca di un mondo
migliore,

ma tutto quello che vedo mi dispiace il cuore,
è un mondo violento, il mondo è combattuto,
c'è solo egoismo, lotta per il potere, il Dio dentro l'uomo

ha trasformato,
l'ha reso violento, cinico, privo di sentimenti,

e tutto questo provoca in me un profondo tormento.
Ho tante paure di queste realtà, preferisco scappare ma
dove devo andare?

Continuo a fuggire, a pensare, non mi rende che in cerca ritornare,
que sono chiuse gli occhi, non vedere, non sentire,
mi chiudo in me stessa per non soffrire,
comincio a meditare

e una ragione a queste vite devo dare.

Qua c'è il dolore, c'è disperazione, ma c'è tanta solidarietà
se una compagne soffre occhi di sostenere, fatto una parola,
un po' di umanità,

ci vuole così poco per alleviare l'altro dolore,

un po' di rispetto, un po' di amore.

Il sorriso di una compagne gli dà un senso alla tua vita
e provi dentro una gioia infinita.

Il mondo esterno è cambiato

le esperienze in questi luoghi mi ha trasformato,

appena sero fuori dovrò imparare a camminare

e per vivere dovrò duramente lottare.

Ormai anche sero sempre considerato un'ex carcerato
e poco importa se da innocente sono stato condannato,
è molto facile il prossimo giudicare.

Ma io per le mie scelte continuerò ad andare.

Non rinnego i miei principi, i miei valori, le mie
esigenze e peliti

sono orgoglio di me stessa, c'è in me una pace infinita.

Tu, donna, hai cercato di distruggere le mie vite con cattiverie

ma non puoi spezzare l'ombra che ai miei cori mi

mi hai tolto la libertà, mi hai imprigionato ^{insieme}

ma non puoi impedirmi di essere da tutti amato.

Ho lasciato fuori da queste mura tanto amore
e questo di più mi riempie il cuore.
L'amore è infinito, è un gran sentimento
e dopo che avrivi fatto il tuo pentimento,
fermati un po', non essere pronto a consolarmi,
perde in te stesso, comincia a meditare,
non costruire il tuo potere nell'altre speranze,
lasciati guidare dalla coscienza,
solo così sarai veramente un uomo libero,
sarai un uomo vero.

12
Oltre il muro del carcere ~~12~~

p. 62

La luce filata delle inferri
sembra quasi accarezzarmi il viso,
e inziato in un nuovo giorno
e mi chiedo come ora.

Sarà come ieri, sarà come domani,
sembra non passare mai,
il tempo scorre lentamente,

Lento dei passi lungo il corridoio,
è l'assistente che va avanti e indietro,
è il solito controllo che si fa ripetutamente
perché in questo luogo ogni posto fa parte del regolamento.

Prendo il caffè lentamente e comincio a pensare
ogni ricordo che affiora alla mia mente mi porta via, vorrei
vorrei staccarmi dal mondo esterno, dimenticere,
vorrei fare un lungo sonno e alla fine di questo mondo

Qualcuno ha acceso il televisore, sento un ^{potrei svegliare,} vocione
si ricomincia, sento il cervello pensare,

la porta è aperta a tutti, la colazione con il sorriso
ma se la guardi attentamente c'è tanta tristezza nel suo viso,
oprimo racchiude dentro di sé un grande dolore,
c'è chi lo esterna e chi lo porta nel cuore.

Quando tutte queste donne e mi tormento,
alcune sono piovani, altre anziane con gravi patologie e
frasi smentite.

Non sta a me la vita altrui giudicare
me mi chiedo perché a questo tormento condannare,
sarebbe più facile perdonare, dare ad ognuno una opportunità,

si parla tanto di rimediamenti, ^{ma} ^{queste è la dura realtà.} ^{ma}
Vorrei trovare una soluzione a tanta sofferenza, tanto dolore
ma non posso fare nulla, mi si getta il cuore,
sono qua anch'io, per sopravvivere ^{devo} lottare
prendo il posto a cose di poter ritornare.
Quando oltre il limite il mio compagno vedo passare,
c'è chi va in solita, al teatro, in sartoria, è un continuo
malumore.

Queste attività ti rincuorano, il tempo fanno passare,
e ti aiutano in un po' il tuo dolore ad alleviare.

Il teatro coinvolge tutti, è stato un successo, come
prende emozione,
perché ha portato la sua storia con sentimento e ha
uscitato molte commozone.

Prete fra queste mura qualcosa al prossimo si può dare,
basta solo impegnarsi, collaborare, lottare,
non devi mai fermarti a pensare
prete, uschi di pensare.

Mi chiedo se questa sofferenza fa parte del mio destino,
non riesco a capire, tutto rientra in un disegno divino,
forse il buon Dio questo mi ha riservato
e da tutte sofferenze mi ha preservato.

Un giorno alla fine di questo calvario a te mi presenterò
e il prete di questa croce ti chiederò,
sicuramente c'è un dono a tanto dolore
e tu mi spiegherai o mio Signore.

Nell'attesa dimmi la forza di proseguire questo cammino,
non mi abbandonare, stammi vicino
con te accanto riuscirò a camminare,
e il mio presente fratello portare,

ricordando queste tante esperienze delle tante persone
ma non permetto che la mia indele cambiera,
Voglio tornare a casa, umanamente ricca di queste esperienze
e metterò sempre integra la mia coscienza.
Dura fra queste mura si perde la dignità
l'è dolore, rabbia e solo il sorriso dell'esistente tu sei

riesci a vivere re-trovi un p' di serenità
e sera meno duro il tuo percorso
personale penitenziario

A voi tutti che dirigete questa casa di Reclusione
grazie per la vostra umanità
fateci per vivere e andare avanti abbiamo bisogno delle
vostre solidarietà.